

Andare per sentieri

Mostra fotografica di Zipperle

«IL FOTOGRAFO, per sentieri, c'è stato di persona. Quell'occhio curioso di abitante di città, mi spingeva - scrive Andreas Zipperle nel suo libro accompagnato dalla mostra "Per sentieri" (editore Raetia) inaugurata sabato al Museo agricolo Brunnenburg di Tirolo - di maso in maso, di valle in valle, accompagnandomi nella ricerca di un mondo primordiale». In questa frase è raccolto il senso del lavoro del meranese Andreas Zipperle che, a distanza di cinque anni, è tornato con un'esposizione tematica dopo il successo ottenuto nel 1992 con «Acqua del Passirio». Come allora, la trentina di fotografie in esposizione (nel libro sono 52), sono frutto del suo vagabondare attraverso un territorio sempre più contaminato.

Obiettivo del fotografo è una ricerca minuziosa di quelle ancestralità ancora legate in modo autentico alla cultura contadina. Se per «Acqua del Passirio» Andreas Zipperle ha seguito nelle anse più impervie del torrente il suo percorso, partendo dal lago Nero fino alla confluenza con l'Adige, in «Per sentieri» ha strappato la sua documentazione a vallate

come la Venosta, la Val d'Ultimo, nella zona di Proves. Le trenta fotografie ci regalano un mondo contadino ancor oggi fatto di paesaggi di alta montagna, di ambienti arcaici, di volti segnati dal lavoro.

Andreas Zipperle, 37 anni, per la realizzazione di questo progetto ha integrato con materiale recente quello raccolto tra il 1987 e il 1988, recuperan-



Una delle belle foto in mostra

do, a distanza di una decina di anni, immagini forse in quegli anni improponibili. Tra il 1994 e il 1995 ha trascorso un periodo di intensa attività a Parigi dove, collaborando con riviste come «Stern» e «Focus», gli è cresciuta dentro l'idea della nuova mostra. La mostra resterà aperta fino al 5 settembre dalle 9.30 alle 17, escluso il martedì. (gi.bo.)